

# Guide Fedelta *del suono*

# 29

AMPLIFICAZIONI  
& VALVOLE



7.00 €



Audion SILVER NIGHT



McIntosh MC402



Mystere PA11

**AMPLIFICARE, CHE PASSIONE!**

Audio Research DSI 200



**IN VETRINA:**  
Nuovi prodotti Viola Audio Labs

**REPLAY:**  
Jadis Defy 7

**TEORIA:**  
Il suono della controeazione



Onix RA 125



Vincent SV 236

**10 prodotti in prova**

di Alberto Guerrini

## AMPLIFICATORE INTEGRATO

# VINCENT SV-236MK

### MUSCOLI E CUORE

*Vincent fino ad ora ha presentato oggetti dal rapporto qualità prezzo piuttosto alto, ricordo il pre fono che ho provato personalmente qualche tempo fa e che non andava affatto male, la costruzione era razionale e molto flessibile, ne permetteva l'utilizzo sia con testine mm che mc. In questo caso abbiamo un amplificatore integrato che si pone in una fascia di prezzo piuttosto inflazionata e ricchissima di concorrenza agguerrita, quella cioè dei componenti dal costo intorno ai duemila euro.*

Il progetto ricalcato è quello classico che propone una sezione preamplificatrice a valvole, basata sull'utilizzo di tre 12AX7, e di una finale basata sull'utilizzo di mosfet. Sulla carta è il connubio perfetto tra la grazia, donata dalla sezione a valvole, e la forza, in termini di capacità di corrente erogata, fornita dalla sezione a mosfet (nel caso specifico, in questa riedizione del 236, si è passati dai 100W per canale, a ben 150). Rispetto al modello precedente, non solo la potenza ha subito un forte incremento, sono stati impiegati condensatori Wima di fabbricazione tedesca e si è migliorato il circuito di stabilizzazione del voltaggio, oltre al telaio che ha delle dimensioni leggermente maggiorate (così come aumentati sono gli spessori delle lamiere).

L'estetica è molto accattivante (il modello fornitomi per questa

quale è posto il pulsante del tone bypass; a destra c'è la coppia di selezione input e controllo del livello volume (questa manopola ospita un piccolo led rosso, che si illumina quando viene comandato dal telecomando fornito a corredo), più in basso troviamo il pulsante di innesco del loudness (reminiscenza di un tempo che fu dell'alta fedeltà classica). A seguire il tasto del tone bypass troviamo i led che indicano quale ingresso sia selezionato al momento, indicati da una s seguita da un numero progressivo che arriva sino al 6, in serigrafia dorata come quella del marchio e del modello (in basso a sinistra sul frontale). Non è indicato da alcuna parte se si sia inserito o meno il bypass oppure il loudness, obbligando l'utente ad una prova "a orecchio". Il pannello posteriore ospita rispettivamente: in alto a sinistra il



prova è in finitura nera, ma è anche possibile averlo in livrea silver), il frontale è in alluminio spazzolato di buono spessore ed ospita al centro un oblò in vetro, dietro al quale siede una delle tre valvole demandate alla preamplificazione del segnale, illuminata da una piacevole luce color ambra (settabile mediante telecomando su cinque intensità diverse). Sotto a questo oblò si trova il tasto di accensione, mentre ai suoi lati, vi sono le manopole dei comandi (purtroppo in plastica leggerina e per nulla in sintonia con l'alto livello del resto dei materiali utilizzati), tutte circondate da un'elegante corona circolare con finitura a specchio: a sinistra c'è la coppia dei controlli di tono, sotto alla

parco ingressi costituito da coppie di connettori RCA; sotto ad essi un'uscita per un'eventuale registrazione e un'uscita preamplificata, qualora si volesse usufruire di un finale più potente. Accanto agli ingressi sbilanciati quattro coppie di connettori tipo WBT schermati da un guscio di materiale plastico trasparente, con serraggio a vite, che permettono l'utilizzazione in biwiring vero, di diffusori con questo tipo di collegamento; alla destra dei connettori di uscita sbilanciati troviamo la vaschetta dell'alimentazione, e due connettori mini jack, che forniscono il trigger da 12 Volt per l'accensione di 2 apparecchiature collega-

te all'integrato.

Il telecomando è costruito letteralmente a prova di bomba, in metallo, di forma allungata, con i tasti circolari disposti a coppie di due, in maniera sfalzata, tranne che per quelli di controllo del volume che sono allineati. Come già detto, da remoto, è possibile regolare il volume, cambiare ingresso, regolare il livello della luminosità della valvola (comando Dimmer), e sospendere la riproduzione del suono (Mute).

Il peso è di tutto rispetto, a testimonianza dell'accurata e solida realizzazione, il coperchio in lamiera presenta numerose feritoie per una corretta aerazione dell'interno, e lascia trasparire l'utilizzo di un grosso trasformatore, che presumo toroidale, vista la forma cilindrica dello schermo in metallo adoperato a protezione della circuiteria attorno ad esso.

Le pareti laterali non sono lisce, ma sono costituite da alette di dissipazione per smaltire efficacemente il calore eventualmente sprigionato dai finali mosfet durante un utilizzo massivo, anche se non ho mai riscontrato temperature elevate durante l'esercizio.

Il tutto poggia su quattro piedoni cilindrici in materiale polimerico piuttosto rigido.

Il manuale fornito nel bundle è piuttosto scarno e redatto in lingua Francese, Tedesca ed Inglese, ovviamente assente l'italiano. Sarebbe auspicabile l'introduzione di una traduzione, anche in un orribile foglietto volante, visto che altre volte l'abbiamo trovato incluso (il foglietto volante) in oggetti anche di costo quadruplo.

## L'ASCOLTO

L'ascolto è stato effettuato inserendo l'integrato Vincent Sv-236Mk nella mia catena di ascolto, così composta: Diffusori Martin Logan SL3, diffusori Lumen White Silver Flame. Sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD Labtek Aurora; Sorgente Analogica Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 3009 s3 Titanio, Testina Shure V15VXMR, con Cablaggio Van Den Hul D502 (Prima Serie non Hybrid); Pre McIntosh C220, con Stadio Phono MM; due Amplificatori Finali a Valvole McIntosh MC275 in configurazione monofonica; Cavi di Potenza Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Pre ed Ampli Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e pre Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Labtek Exclusive e pre Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di Segnale tra pre fonos e pre linea Nordost Valhalla rca semi bilanciato; Cavo di Alimentazione Pre Tproject Cable Ultra Ag AC1; Cavo di alimentazione Labtek Aurora Nordost Brahma con terminazioni Furutech; Cavo di alimentazione Finali Nordost Valhalla con terminazioni Furutech; Cavo di alimentazione CD VRDS-10 Nordost Shiva.

Il rodaggio è stato molto lungo, più di una settimana in loop con una sorgente (digitale), cambiando giorno per giorno il disco, alternando amorevolmente i generi musicali in maniera da non fornire mai la stessa caratteristica dinamica e timbrica ai circuiti di trattamento del segnale (...). Non ho comunque notato grandissime differenze alla fine del procedimento.

Ho eseguito buona parte della prova utilizzando come diffusori i Martin Logan sl3 (che costituiscono un carico piuttosto difficile), per vedere se i 150 W per canale dichiarati dal costruttore effettivamente fossero in grado di districarsi tra i minimi di impedenza ed i roll off tipici dei pannelli elettrostatici. Vediamo dunque come se l'è cavata il 236MK.

Paul Gilbert "Alligator Farm" (Shrapnel Records, CD): ho

voluto cominciare con del tosto hard rock, visti i finali a mosfet mi aspettavo subito una buona disinvoltura di fronte a cotanta abbondanza di passaggi dinamici. L'aspettativa non è stata tradita, non si è notata alcuna empassa da parte del nerboruto Vincent, all'altezza degli intensi colpi di plectro di Gilbert (ex chitarrista dei Mr. Big, gruppo sciolto alla fine degli anni novanta e da poco riunitosi in Giappone per un revival del concerto al Budokan di Tokio che li ha resi un fenomeno planetario). Nei brani con chitarra acustica, classica e strumenti a corda in particolare, il 236MK ha espresso il meglio di sé, dimostrando una buona delicatezza e chiarezza sulle medie, restituendo anche una scena sonora credibile e ben focalizzata. La voce del chitarrista americano non è strepitosa ma sempre ben intonata, e l'integrato l'ha restituita inalterata, senza colorazioni, senza particolari rigonfiamenti, dimostrandosi neutro e lineare. La prestazione sul basso è molto buona, esso è sufficientemente profondo, molto ben frenato e anche discretamente veloce; la scena sonora complessiva, come accennavo in precedenza, è credibile, la tridimensionalità offre una buona apertura ed altezza anche se la profondità è leggermente inferiore al desiderato. Antonio Calogero "Danza Multiethnica" (Suono Records, CD): data la buona prestazione con la registrazione precedente, ho voluto indagare più a fondo per misurare l'effettiva propensione dell'ampli verso la musica acustica. Effettivamente, il sospetto è divenuto certezza. Il materiale costitutivo delle casse armoniche ma anche delle singole corde è chiaramente intellegibile.

Si riconosce immediatamente se si è di fronte ad una chitarra classica a corde miste in Nylon e metallo oppure totalmente in metallo.

Il contrabbasso è abbondantemente presente, ma sempre frenato e rotondo al punto giusto senza evidenti sbrodolature.

Le percussioni, veloci e vivaci, sono restituite con discreta veridicità e buona ricchezza di armoniche, la velocità di attacco e di rilascio nei transienti è buona. Il passaggio delle spazzole sui piatti è molto piacevole, delicato e al tempo stesso sufficientemente materico.

I fiati, nello specifico il clarino, sono anch'essi molto piacevoli e assieme alle congas offrono uno spettacolo accattivante per l'orecchio dell'ascoltatore.

Best Audiophile Voices "II" (Premium Records, XRCD2): "Desperado" interpretata da Emi Fujita, ribadisce la buona capacità di riproduzione della gamma media, il focus è molto buono. Gli strumenti musicali a supporto delle interpreti di questo disco sono sempre pochi e quindi la facilità di riproduzione è agevolata, il risultato sonoro è comunque più che discreto. Il basso ha grande impatto dinamico, stupisce soprattutto nel brano numero tre, "Better be Home Soon" interpretato da Andrea Zonn, risultando profondo e ben articolato, frenato e corretto anche in termini di velocità e timing. Il pianoforte è appena arretrato, ma convincente e sfoggia una componente armonica di tutto rispetto. La scena tridimensionale che si sviluppa con questo brano è accurata e credibile, anche in profondità.

Tutti "Orchestral Sampler" (Reference Recordings, 24 bit HDCD): è venuto il momento di verificare la prestazione del Vincent con dei brani orchestrali sufficientemente energetici, soprattutto con formazioni più corpose rispetto ai dischi utilizzati in precedenza. I primi tre brani Nicolai Rimsky-Korsakov, "dal balletto della signora delle nevi", George Whitefield Chadwick, "dalla suite Sinfoniche", Ron Nelson, "Rocky Point Holiday", tutte accomunate da un grande contenuto dina-



Il pannello posteriore ospita fra l'altro un'uscita pre out, se si volesse utilizzare un finale di potenza esterno e due coppie di morsetti di potenza per canale, se si volesse usare i diffusori in biamping.

mico e nel contempo energetico. I fiati risultano in evidenza, rischiando in alcuni frangenti di diventare leggermente troppo brillanti, il corpo dell'intera sezione è buono, come buono è l'impatto dinamico.

L'immagine orchestrale è più che sufficientemente ampia ed alta, la profondità del palco è sufficiente a donare compattezza e credibilità. La sensazione di aria tra uno strumento e l'altro è discreta mentre molto buona è la capacità di mostrare le caratteristiche tonali dei vari componenti delle sezioni d'orchestra. Buona è anche la prestazione con il pianoforte solista del concerto di Mozart numero 21, magnificamente eseguito da Eugene Istomin: il substrato di accompagnamento è ben restituito all'ascoltatore, che non viene mai distratto dal sottofondo magistralmente studiato dal geniale compositore di Salisburgo. Ricche le componenti di riverbero che pervadono il palcoscenico di tutte le tracce di questo bellissimo disco test.

Coerenti e armonici i passaggi dai pianissimi ai pieni assoluti, non si è mai evidenziato alcun indurimento imputabile a distorsioni o instabilità dovute a mancanza di potenza, con assenza totale di clipping o di compressioni.

## CONCLUSIONI

Non che il peso elevato di un apparecchio hi-fi debba automaticamente significare buone caratteristiche musicali, ma nel caso del Vincent il vecchio luogo comune audiofilo si rivela assolutamente veritiero. Una buonissima intelligibilità sulle voci è una delle caratteristiche principali dell'SV236, assieme a una notevole propensione per gli strumenti rigorosamente unplugged, a corda o a fiato che siano.

Si possono raggiungere altissimi livelli di pressione sonora, senza rischiare di danneggiare i diffusori, vista l'assenza pressoché totale di distorsione e clipping riscontrata durante la prova.

Uniche note dolenti, se così vogliamo definirle, sono le prestazioni offerte dal loudness e dai controlli di tono. Soprattutto il loudness introduce modificazioni al messaggio sonoro troppo invadenti e deleterie, le tonalità acute diventano fastidiosamente sibilanti e esageratamente preponderanti rispetto ad un basso leggermente troppo gonfio.

Ne sconsiglio l'utilizzo.

Purtroppo non è presente un ingresso phono di serie, ciò obbliga gli amanti del vinile all'acquisto di un pre aggiuntivo, che, come ho accennato precedentemente, è peraltro disponibile con un modesto esborso dallo stesso produttore e possiede buone caratteristiche sonore.

Per tutto il resto trattasi di amplificatore altamente consigliabile, anche per chi predilige diffusori ostici per gli amplificatori di potenza, come possono essere quelli a bassissima impedenza tipo i nastri e gli elettrostatici oppure a bassa efficienza e sensibilità. Il risultato sonico sarà comunque garantito. ■

## CARATTERISTICHE TECNICHE

|                                 |  |
|---------------------------------|--|
| <b>Risposta in Frequenza:</b>   | 20 Hz - 50 kHz +/- 0.5 dB;<br>20 Hz - 50 kHz +/- 2.0 dB                                  |
| <b>Potenza:</b>                 | RMS/8 Ohm: 2x 150W;<br>RMS/4 Ohm: 2x 250W;   |
| <b>Tipo di Progetto:</b>        | Classe A/8 Ohm: 2 x 10W;<br>T. H. D.: < 0.1 % (1 kHz, 1 Watt);<br>Mosfet sezione finale. |
| <b>T. H. D.:</b>                | < 0.1 % (1 kHz, 1 Watt)  |
| <b>Valvole Utilizzate:</b>      | 1x12AX7, 2x12AX7   |
| <b>Distorsione:</b>             | <0.0005%;  |
| <b>Sensibilità in Ingresso:</b> | 200mV;   |
| <b>Rapporto Segnale/Rumore:</b> | > 80 dB;   |
| <b>Impedenza di Ingresso:</b>   | 47 kOhm,   |
| <b>Ingressi:</b>                | 6 x RCA;   |
| <b>Uscite:</b>                  | 2 x 4 Terminali per Diffusori,<br>1 x RCA Rec Out, 1 x RCA Pre Out;                      |
| <b>Controlli:</b>               | Controllo di accensione per accessori:<br>12V Triggerout;                                |
| <b>Alimentazione:</b>           | 230 V/50 Hz;   |
| <b>Finiture:</b>                | black/silver;  |
| <b>Dimensioni (h x l x p):</b>  | 150 x 430 x 435 mm   |
| <b>Peso:</b>                    | 18 kg  |
| <b>Prezzo IVA inclusa:</b>      | euro 1.995,00  |
| <b>Distributore:</b>            | Music Tools - Web: www.musictools.it   |